

Della Rocca — De Riseis Luigi — Di Blasio.

Fili-Astolfone — Flaùti — Florena — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò.

Giolitti — Guelpa.

Materi — Meardi — Merello — Merzario.

Nasi — Nicastro — Nicotera.

Patamia — Piovene — Pullè.

Quartieri.

Sperti.

Toaldi — Tozzi.

Zucconi.

Sono ammalati:

Cibrario.

Frola.

Gasco — Ghigi — Grimaldi.

Lugli.

Mezzacapo.

Perrone.

Roncalli — Rossi Rodolfo.

Silvestri — Simeoni.

Zizzi.

Ufficio pubblico:

Baratieri.

Presidente. Dichiaro chiusa la votazione, e invito gli onorevoli segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(I segretari numerano i voti).

Proclamo il risultamento della votazione nominale intorno all'emendamento presentato dall'onorevole Prinetti.

Presenti e votanti 264

Risposero sì 113

Risposero no 149

Si astennero 2

(La Camera respinge l'emendamento dell'onorevole Prinetti).

Discussione sul processo verbale.

Presidente. Si dia lettura del processo verbale della seduta di ieri.

Suardo, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente.

De Puppi. Domando di parlare.

Cefaly. Domando di parlare.

Elia. Domando di parlare.

Presidente. L'onorevole De Puppi ha facoltà di parlare.

De Puppi. Intendo fare una dichiarazione di voto.

Di fronte alle condizioni finanziarie del nostro paese, disposto ad accordare al Governo tutti quegli aggravii che saranno reputati necessari per raggiungere il pareggio, credo altrettanto obbligo mio di suffragare col mio voto tutte le economie che sono compatibili...

Presidente. Ella ha domandato di dichiarare il suo voto di ieri; ma osservo che a quel voto Ella non partecipò.

De Puppi. Vi ho partecipato quest'oggi. D'altronde, siccome io non abuso mai della facoltà di parlare, anzi non ne uso, mi permetta di dire due sole parole...

Voci. Parli, parli!

Presidente. Si limiti alla dichiarazione.

De Puppi. Credo altrettanto obbligo mio, dicevo, di suffragare col mio voto tutte le economie che sono compatibili con la giustizia e col decoro nazionale, dolente che il Ministero, il quale ebbe il non facile arduo di proporre nuove torture ai contribuenti, non abbia dimostrato un'uguale energia nel presentare maggiori economie in tutti i servizi dello Stato.

Ed ho finito. *(Benissimo! Bravo!)*

Presidente. Ha facoltà di parlare per una dichiarazione l'onorevole Cefaly.

Cefaly. Ho chiesto di parlare per spiegare il voto da me dato.

Durante la chiama, quando si venne al mio nome, non ho risposto nè sì, nè no, ma ho risposto *presente*. Ed ho risposto in questo modo, perchè credo che all'ordine del giorno d'oggi in prima linea, anzichè il bilancio della guerra, si dovevano inscrivere i provvedimenti finanziari.

La Camera ieri non si trovò in numero e oggi non avrebbe potuto deliberare se prima la constatazione del numero legale non si fosse fatta: ma questa verifica, secondo me, non doveva esser fatta votando la proposta Prinetti, attinente al bilancio della guerra, ma sibbene per semplice chiama, trattandosi di dover discutere i provvedimenti finanziari.

Presidente. Onorevole Cefaly, di questo ne parleremo a momenti. *(Rumori).*

Facciano silenzio!

Cefaly. Ne parleremo, e ne parleranno altri oratori, quando Ella, onorevole presidente, vorrà. E se Ella vuole ch'io taccia, tacerò; ma per non sollevare ulteriori discussioni per conto mio, e per spiegare, ripeto, il mio voto, se l'onorevole presidente permette, dirò che il caso presente è assolutamente nuovo: in